COMUNE di CANICATTI' Libero Consorzio Comunale di Agrigento	N. 64 Seduta del 04 SET. 2017

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	**"APPROVAZIONE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G."(RINVIO DEL PUNTO E DELLA SEDUTA DI CC AL 27 SETTEMBRE 2017).**

L'anno **duemilaDICIASSETTE** addì **QUATTRO** del mese di **SETTEMBRE** nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno. (Seduta di 2^Convocazione)

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore 20,55chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita		X
Palermo Umberto		X	Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico	X		Carusotto Salvatore	X	
Salvaggio Luigi	X		Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero	X		Aprile Diego	X	
Falcone Fabio	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Pendolino Evelyn	X	
Trupia Ivan	X		Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni		X	Alaimo Brigida	X	
~~Alaimo Giuseppe~~	X		Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca	X		Lauricella Angela Assunta	X	

PRESENTI N.ro	21	ASSENTI N.ro	03

Il Presidente del Consiglio, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta, ed invita i Consiglieri Comunali alla trattazione del III punto iscritto all'ordine del giorno Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto **"Approvazione direttive generali per la revisione generale del P.R.G."**, trasmessa giusta nota prot. n. 33018 del 4 Agosto 2017, proponente Responsabile P.O. N. 3 Direzione III Dott. Paolo Adamo.

Intervento del Responsabile P.O. N. 3 Direzione III Dott. P. Adamo:

Precisa, come già ha avuto modo di riferire in Commissione, che, in effetti, è stata rilevata qualche incongruenza nei documenti che sono stati presentati. Informa che gli è stato conferito l'incarico quando le linee guida erano già state preparate e successivamente commissariate, per cui dopo essere state elaborate e sviluppate dal Commissario, si è addivenuti ad una stesura definitiva del documento e gli hanno assicurato che era pronto per essere proposto al Consiglio Comunale, visto che era stato visionato dal Prof. Trombino, dopo che era già passato al vaglio delle categorie, degli ordini degli Architetti, degli Ingegneri e delle categorie produttive di Canicattì, tutti passaggi questi che sono propedeutici alla approvazione delle linee guida, la cui approvazione a sua volta è propedeutica alla elaborazione ed alla approvazione del P.R.G. Riferisce che, nel momento in cui ha visionato il documento, purtroppo, si è accorto subito che, a parte i dati che riguardavano il Comune di Canicattì, era stato copiato da quello del Comune di Alcamo, quindi riportava dei dati che non raffiguravano quello che era il territorio del Comune di Canicattì, né raffigurava le aspettative di un concetto nuovo urbanistico della città. Spiega che non essendo un tecnico e non potendo logicamente entrare nei dettagli tecnici, si è rifatto a quanto detto da Brown, un Architetto inglese di fama mondiale, il quale sosteneva che per realizzare un piano urbanistico non necessita essere un tecnico ma necessità il buonsenso, quindi alla luce di questo buonsenso, ha interloquito con il Commissario che, dopo il malumore venutosi a creare in un primo momento, si è ricreduto e, successivamente, avendo letto molto attentamente le linee guida, gli ha dato ragione e insieme hanno cercato di rielaborarle. Puntualizza che si poneva però un grande problema, legato al fatto che non si poteva più tornare indietro, in quanto bisognava rifare tutto quanto il percorso seguito con le linee guida che erano state vagliate, quindi si è optato per fare delle note integrative al documento originario da sottoporre entrambe come proposta al Consiglio Comunale. Ribadisce che, non essendo un tecnico e dovendo quindi prevalere l'idea del buonsenso, il concetto di urbanistica è quello di adattare il territorio a quello che è il buon vivere del cittadino, a quella che è la bellezza estetica della città, che si deve trasfondere in un piano che, ovviamente, deve rispettare questi principi di estetica e coniugare i modi del vivere urbano tra l'assetto territoriale ed i cittadini. Precisa che nel piano non sono state inserite le contrade per le quali invece è necessario creare una struttura urbanistica accettabile, per cui bisogna, a suo avviso, rivedere l'attuale P.R.G., con le relative linee guida, anche in funzione della possibilità di catalizzare finanziamenti a livello europeo per lo sviluppo del territorio. A questo punto, anche se non conosce la procedura, ritiene necessario, avere un pò più di tempo a disposizione per rivedere e coordinare entrambi i documenti, oppure qualora il Consiglio Comunale lo reputasse più opportuno, o carcerare le parti che contengono le incongruenze, o addirittura non approvare le linee giuda perchè il Consiglio è sovrano nel deliberare e nel decidere quale deve essere il futuro della città. Sostiene che le linee guida, nonostante si pensa non siano rilevanti, siano una base importantissima e propedeutica per il P.R.G., in quanto i tecnici che, successivamente, andranno ad elaborare il P.R.G. non possono disattendere a quelle che sono le linee guida deliberate dal Consiglio Comunale, quindi rivestono un'importanza fondamentale, un argomento su cui discutere con molta attenzione per valutare quale sarà la programmazione urbanistica della città del futuro.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Riguardo al punto in esame, non può non affermare che il Piano Regolatore Generale, effettivamente, costituisce l'atto più importante che una Amministrazione Comunale, durante l'esercizio delle sue funzioni, può redigere. Premette che, nella III Commissione, perviene questa proposta di linee guida al P.R.G., con l'allegata relazione integrativa redatta dal Dott. Adamo, che ringrazia, per l'impegno e per il discernimento che ha messo in questo documento, ma che, purtroppo, la Commissione ha notato alcune discrepanze per le quali è stato ritenuto necessario

trovare un punto di congiunzione. Coglie l'occasione per ringraziare tutti quanti i componenti la III Commissione che, stante i motivi di urgenza, si sono riuniti ben quattro volte nel mese di Agosto e che si sono aggiornati al prossimo giovedì non potendo deliberare a causa di queste incongruenze. Riferisce che, a conclusione della quarta seduta della Commissione, in particolare, sono state evidenziate, da alcuni componenti, diverse discordanze tra le direttive generali presentate dal Commissario ad acta e quelle prodotte ad integrazione dal Responsabile della P.O. n. 3, come ad esempio la riqualificazione delle contrade, un altro componente della Commissione ha fatto rilevare che alcuni punti esaminati nella relazione integrativa, proposta dal Dott. Adamo, saranno di improbabile attuazione in quanto contrastanti con la prima, un'altro componente ancora rileva che la relazione integrativa, proposta dal Responsabile P.O. n. 3, supera quella proposta dal Commissario ad acta, infine un altro componente ha sottolineato come i due atti affrontano alcuni aspetti identici con soluzione diverse, pertanto ha caldeggiato la necessità, a cui poi hanno aderito tutti, di esprimere il parere su un unico atto che contempli proposte univoche. Alla luce di ciò, conferma che durante questi lavori hanno avuto l'opportunità di visionare prima le relazioni del Dott. Adamo, a seguire quelle dell'Ing. Meli e per ultime quelle dell'Assessore Muratore, ed a conclusione di quest'ultima seduta e dopo un approfondito dibattito, la Commissione, all'unanimità dei presenti, ha ritenuto necessario approfondire l'argomento determinando di rinviare la trattazione a giovedì 7 Settembre 2017 alle ore 19,30.

Intervento del Consigliere C. Muratore:

Interviene per riferire che sta rimanendo abbastanza perplesso per quello che sta accadendo in quella sede e per quanto si sforzi di capire la relazione redatta dal Dott. Adamo in cui parla di buonsenso, tuttavia non può fare a meno di pensare che alla fine come sempre l'ultima decisione spetta al Consiglio Comunale. Ritiene necessario ed opportuno che, a questo punto, l'atto venga ritirato per poi essere ridiscusso perchè così come è stato proposto in Consiglio Comunale è impossibile che possa essere votato in quanto leggendo le due proposte effettivamente sono molto discordanti tra di loro. Desidera avere delucidazioni riguardo al fatto che nella relazione del Dott. Adamo, viene citata molto spesso la parola ***"Amministrazione"***, cioè vorrebbe capire se questo è un atto politico o è un atto del Dirigente, perché quando si parla di Amministrazione significa che le linee guida sono state dettate dall'Amministrazione. Ritorna sul concetto che gli atti presentati in Consiglio Comunale debbano essere completi in primo luogo perchè non è competenza dei Consiglieri Comunali trovare gli errori, le incongruenze, in secondo luogo perchè se i Consiglieri possono essere esperienti nell'ambito della politica, non possono esserlo tecnicamente, per cui nutre delle perplessità sul provvedimento da votare. Si rivolge allora al Presidente del Consiglio, in quanto garante del Consiglio Comunale, per capire quali potrebbero essere le eventuali soluzioni perché è perfettamente inutile presentare emendamenti quando tra l'altro la Commissione si è aggiornata subito dopo la seduta di Consiglio Comunale.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Crede che il Consiglio Comunale sia sovrano e che comunque la trattazione dell'argomento possa fare germogliare una soluzione o una posizione condivisa chiaramente da tutti i componenti perchè la discussione non si può esaurire in Commissione ma deve essere condivisa da tutti i Consiglieri.

Intervento del Consigliere D. Licata:

Comunica di aver apprezzato l'intervento della P.O., rappresentata dal Dott. Adamo, per lo sforzo di lavoro certosino, sicuramente utile e fondamentale che proietta la città nel futuro, ma, ovviamente, non può non essere anche lui perplesso, come del resto lo è il capo gruppo del partito di maggioranza, sul modo di procedere e su come determinate situazioni vengono gestite all'interno dell'Ente. Ritiene, pertanto, che sia opportuno e fondamentale sentire l'Amministrazione sull'argomento, nella persona dell'Assessore Muratore, che ha la delega sui lavori pubblici e quindi, sulla urbanistica, sul P.R.G., ecc., e dopo aver ascoltato il suo pensiero ed in base all'andamento della discussione valuterà se intervenire nuovamente. Ritiene, altresì, normale che il Consiglio Comunale si trovi nell'imbarazzo di votare spesso degli atti così proposti quindi pensa che qualcosa vada rivista e che venga richiamato il personale a svolgere il proprio dovere ed a svolgerlo nel migliore dei modi.

Intervento del Consigliere D. Aprile:
Tralasciando le competenze e le responsabilità che possono avere avuto gli uffici in generale, l'Amministrazione e l'intero Consiglio Comunale, nella specificità del caso, ritiene che, il Commissario sia l'unico o quanto meno il maggiore responsabile di quanto accaduto.
Intervento del Consigliere D. Licata:
A questo punto vorrebbe che sia chiarito prima il motivo per cui il Comune di Canicattì è stato commissariato e di chi sono le responsabilità del commissariamento e poi che si appurasse se veramente le colpe sono da addossare al Commissario.
Intervento del Consigliere A. Cuva:
Premette che è giusto chiarire le responsabilità e capire il motivo per cui come Consiglieri, purtroppo, per l'ennesima volta si trovano in questo imbarazzo, ma per avvalorare la tesi, del Presidente della III Commissione Consiliare, ha ritenuto opportuno leggere la lettera di trasmissione con la quale appunto il Commissario ad acta, l'Architetto D. Messina, trasmette, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, la Proposta di atto deliberativo delle direttive generali per la revisione del P.R.G. del 21 Luglio 2017, prot. n. 3123, dove emerge chiaramente, una certa responsabilità del Commissario quando dice che nella attività istruttoria ha acquisito delle note integrative redatte dal Responsabile all'urbanistica che ritiene di doverle acquisire ed assumere al fascicolo per essere trasmesse congiuntamente.
Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:
Riferisce che ha ascoltato con molta attenzione gli interventi sinora fatti sia dalla P.O. che dai suoi colleghi Consiglieri e ritiene che bisogna fare chiarezza su questa vicenda che si trascina ormai da parecchio tempo. Sottolinea che il Comune è stato commissariato la prima volta nella passata legislatura ed il Commissario ha fatto redigere dall'Ingegnere Meli, allora P.O., quell'atto tanto contestato da tutti. Ricorda, come lo ricorderà del resto il Consigliere Muratore che, nella passata legislatura, si sono trovati all'ordine del giorno del Consiglio questo argomento ma, giustamente, essendo un Consiglio in scadenza, dove si potevano deliberare solo atti urgenti ed indifferibili, hanno ritenuto opportuno non discutere il punto e rimandarlo al nuovo Consiglio Comunale. Aggiunge che quando si è insediata la nuova Amministrazione ed il Sindaco Di Ventura distribuisce le deleghe, l'Arch. M. Muratore, diventa Assessore ai lavori pubblici, ma purtroppo il Comune viene nuovamente commissariato. A suo avviso, l'Assessore Muratore in quanto Assessore con delega ai lavori pubblichi ed anche Architetto stimato, a cui riconosce molta competenza in materia, avrebbe potuto provvedere in tempo utile a fare redigere quella relazione o poteva predisporre direttamente le nuove linee guida, anche di concerto con la nuova P.O.,e sottoporle al Consiglio Comunale, ma invece questo non succede per cui il Consiglio Comunale si trova in seria difficoltà a votare un atto ed una integrazione che tra di loro in qualche punto sono discordanti. Ribadisce che l'Assessore rappresenta la politica ed insieme alla sua Giunta doveva decidere quale doveva essere il P.R.G., che è il progetto della città, e dando così l'imput con le linee guida non si sarebbe arrivati al commissariamento. Riconosce che, a suo giudizio, ancora più grave è la posizione del Commissario che ha predisposto una proposta di atto deliberativo avallando una relazione che non si adattava completamente al territorio locale. Ritiene che, alla luce di quanto emerso e avendo, ovviamente, serie difficoltà a votare l'atto così presentato, l'unica soluzione sia quella di rinviare il Consiglio Comunale, quindi rinviare l'atto alla Commissione che, in maniera abbastanza celere, lavori con la P.O., con l'Amministrazione affinché venga redatto un documento unico che non abbia assolutamente nessuna divergenza tra la prima e la seconda relazione. Conclude il suo intervento affermando che non ha intenzione di votare l'atto così come presentato come non ha altresì nessuna intenzione di votarlo modificato, dopo aver apportato le dovute correzioni in sede di Consiglio, proprio per evitare di produrre più danno di quanto non è stato prodotto.
Intervento del Consigliere D. Aprile:
Ritiene che, a questo punto, sia opportuno rinviare il Consiglio Comunale, tenuto conto anche della disponibilità del Dott. Adamo di rivedere queste parti, magari assieme alla III Commissione Consiliare.
Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

E' d'accordo a qualsiasi soluzione purchè sia fattibile.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Riferisce che la sua probabile soluzione, è quella di rinviare il Consiglio Comunale, ed eventualmente il Dott. Adamo, su suggerimento sempre della Commissione, preparerà un emendamento a questa nota integrativa che verrà presentato al prossimo Consiglio Comunale.

Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

Sottolinea che non si tratta di un emendamento, perchè il Consiglio Comunale non sta emendando niente ma è libero di farlo successivamente.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Desidera avere chiarimenti in merito alle due relazioni presentate, perchè mentre come Commissione nella nota integativa hanno rilevato punti particolari che cozzano con la relazione principale, in quella sede, in seguito a quanto detto da più Consiglieri, ha appreso invece che la relazione dell'Ing. Meli e quella principale presentano notevoli contrasti con la realtà.

Intervento del Responsabile P.O. N. 3 Direzione III Dott. P. Adamo:

Chiarisce che l'elaborazione è stata fatta logicamente confrontandosi con l'Amministrazione, perché l'Amministrazione non poteva far propria una relazione progettuale che non poteva essere adattata alla realtà locale. Concorda con quanto detto dal Presidente della Commissione perchè in effetti, hanno invitato il Commissario ad apportare le dovute modifiche per redigere un documento unico, ma, purtroppo, il Commissario, non ha voluto recedere da questo documento che andava necessariamente rivisto, anzi ha imposto un termine tassativo entro il quale doveva essere approvato, con le linee guida così come proposte e non certo confacenti al territorio del Comune di Canicattì. Conclude affermando che, pur non volendo entrare nel merito dell'attività svolta dal Commissario, che non è compito suo ma della politica, può assicurare però che a livello gestionale è questo il problema che si è verificato.

Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

Ribadisce ancora una volta il concetto che, al di là di quello che il Commissario ad acta asserisce, bisogna necessariamente riaffermare il ruolo della politica, quindi per intanto l'atto va rimandato in Commissione per poi, insieme al Dott. Adamo e di concerto con l'Amministrazione, redigere un atto regolare perché questo impone la legge, il buonsenso ed il rispetto per la città. Annuncia che non voterà mai l'atto così come proposto dove sono presenti due atti distinti che non sono tra di loro univoci e convergenti. Ripete ancora una volta, che a prescindere da quanto stabilito dal Commissario ad acta, il Consiglio Comunale voterà solo atti che presentano una certa regolarità, fermo restando che la maggioranza può assumersi anche la responsabilità di votare l'atto così come predisposto. Sostiene inoltre che il Commissario ad acta, può semmai, sostituirsi al Consiglio Comunale per l'approvazione se il Consiglio è inadempiente, ma a suo giudizio non ha il potere di dire ***"L'atto è questo"***, perché il Consiglio Comunale è libero di apportare le dovute modifiche. Conclude rivolgendosi alla maggioranza, visto che sono disposti a risolvere il problema, che l'unica soluzione è quella di rinviare tutto il carteggio alla Commissione che, in tempi celeri, lavorerà col Dott. Adamo e con l'Assessore per trovare una sintesi ai due documenti per portarli in Consiglio Comunale per la successiva approvazione, salvo emendamenti che il Consiglio Comunale potrà presentare visto che rientra tra i suoi poteri.

Intervento del Consigliere G. Di Fazio:

Premette che, in qualità di componente della III Commissione Consiliare, ha seguito passo passo tutto l'iter procedurale e quello che avrebbe voluto dire lui l'ha anticipato il Consigliere Di Benedetto. Comunica che, la maggioranza come non ha approvato l'atto in Commissione a maggior ragione non lo farà in Consiglio Comunale, per la presenza di numerose incongruenze. Concorda con quanto detto dal Consigliere Di Benedetto, che lo preceduto nell'intervento, riguardo al fatto che la soluzione migliore sia quella di rivedere l'atto insieme al Dott. Adamo e all'Assessore Muratore e auspica che sia la migliore delle soluzioni.

Intervento del Consigliere C. Muratore:

Confessa che in cinque anni di esperienza come Consigliere Comunale ha assistito al ritiro degli atti, ad atti che sono decaduti e poi ripresentati in Consiglio Comunale, ma mai ad atti rimandati in

Commissione, quindi si chiede a questo punto se proceduralmente questo è fattibile e come debba comportarsi ed esprimersi il Consiglio Comunale nel caso specifico. Pensa che, dal momento che già la Commissione aveva rilevato la presenza di diverse incongruenze, questo atto non doveva essere presentato in Consiglio, pur non di meno dovendo trovare la soluzione migliore per la tutela e la tranquillità dell'intero Consiglio Comunale chiede delucidazioni al Segretario Generale.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Precisa che il Consiglio Comunale può decidere di sospendere i lavori consiliari per rinviare la Proposta di Deliberazione o alla Commissione o alla P.O. e precisa altresì che il Commissario non è stato nominato per sostituire il Consiglio, bensì per redigere gli atti che dovevano essere presentati in Consiglio Comunale in quanto atti propedeutici al P.R.G. Pur assumendosi tutte quante le responsabilità della burocrazia, ritiene che la Commissione, quale organo di ausilio al Consiglio Comunale, tenuto conto che ha riscontrato delle incongruenze, avrebbe dovuto rinviare gli atti alla P.O., ed evitare quindi di portare in Consiglio Comunale un atto che presentava delle irregolarità. Conclude ribadendo che, in ogni caso, il Consiglio Comunale può rinviare gli atti, affinché si eliminino queste incongruenze, alla P.O., oppure può rinviare gli atti anche alla Commissione e la P.O. si metterà a disposizione per rielaborare un'altra proposta munita di relativo parere.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Prima di concedere la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire rappresenta anche il punto di vista della Presidenza. Fermo restando l'esistenza di un provvedimento di commissariamento, il Regolamento del Consiglio Comunale stabilisce che le Commissioni se non rendono al Consiglio Comunale il parere, entro dieci giorni, quest'ultimo risulta essere assolutamente superfluo, considerato che gli argomenti dell'ordine del giorno del Consiglio non si possono esaurire solo in Commissione ma devono essere sceverati, in maniera approfondita, dal Consiglio, visto che il parere della Commissione può essere tranquillamente anche disatteso. Fa rilevare che la Proposta di Deliberazione, essendo pervenuta il 21 Luglio e da questa data decorreva il termine di 45 giorni dati dal Commissario, crede, che non ci sia nessun tipo di responsabilità da parte né della Commissione né del Consiglio Comunale, che entro i termini stabiliti dal Commissario sta trattando l'argomento, e che anzi la responsabilità del Consiglio e della Commissione vi sarebbe stata qualora queste anomalie non fossero state rilevate e rappresentate in Consiglio e fatte proprie da tutti i Consiglieri Comunali. Pur condividendo, come Presidenza, comunque l'impostazione che è stata rappresentata cioè che l'argomento può essere rinviato in Commissione, a questo punto si pone un'altro quesito in che termini possa farsi un mero rinvio alla Commissione dal momento che la Proposta di Deliberazione non è stata ritirata, approvata e neanche bocciata, pertanto, a suo giudizio, bisognerebbe rinviare il Consiglio Comunale magari con queste motivazioni a data certa.

Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

E' convinto che il Consiglio Comunale in ogni caso deve essere rinviato a data certa perché non avendo deliberato entro 45 giorni, teoricamente il Commissario potrebbe sostituirsi al Consiglio Comunale, invece se viene rinviato si è assolutamente in regola con la legge. A suo avviso è possibile che la proposta ritorni in Commissione però la soluzione più consona è quella di rinviare il Consiglio Comunale a data certa, nel frattempo la Commissione si riunirà per riesaminare l'argomento ed in tempi brevi elaborerà il documento da portare al prossimo Consiglio Comunale.

Intervento del Consigliere A. Cuva:

Essendo alla prima esperienza politica vorrebbe chiedere al Segretario Generale delucidazioni riguardo alle funzioni delle Commissioni Consiliari perchè un articolo del regolamento recita che *<< Le Commissioni esprimono parere sulle proposte di deliberazioni consiliari>>* pertanto chiede se è nelle facoltà delle Commissioni ritirare la proposta e non portarla in Consiglio.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Precisa che la proposta non può essere ritirata dalla Commissione.

Intervento del Consigliere A. Cuva:

Replica che visto che la Commissione non poteva ritirare la proposta, quest'ultima doveva in ogni caso arrivare in Consiglio Comunale. Ritiene, di aver svolto, ovviamente, insieme agli altri

componenti la III Commissione Consiliare, presieduta dall'Avvocato Aprile, un ottimo lavoro, certamente non facile perchè affrontare l'argomento relativo al P.R.G., soprattutto per chi non è del settore, non è così semplice considerato che si tratta di un argomento delicatissimo, di vitale importanza e, come giustamente detto dall'Avvocato Aprile, è lo strumento urbanistico, lo strumento principale di cui l'Ente deve dotarsi ai sensi di legge. Condivide la proposta emersa, a seguito della discussione, di rinviare il Consiglio Comunale a data certa, però, allo stesso tempo, fa appello ai Consiglieri di lavorare, in maniera sinergica, per la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattì per fare in modo che sia aderente alle esigenze di tutto il territorio e di tutti i cittadini. Conclude e auspica di superare, nel più breve tempo possibile, questa situazione con il coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale.

Intervento dell'Assessore del Comune di Canicattì Arch. M. Muratore:

Riconosce essere stata una bella e proficua discussione perché ci si è confrontati su un argomento che riguarda tutti come cittadini, riguarda le famiglie, riguarda le imprese, riguarda l'idea e l'immagine che si ha della città. Pur assumendosi tutte quante le responsabilità e a prescindere da come è stato raccontato l'iter procedurale, ribadisce che l'agenda su questo argomento è stata totalmente dettata dal Commissario ad acta la cui presenza non la si può né saltare, né aggirare né banalizzare. Precisa che essendo stato l'Ente commissariato nella precedente consiliatura, all'atto dell'insediamento della nuova Amministrazione sono state inviate le direttive generali del P.R.G. per la rilettura. Ricorda che, nella prima versione dell'Ottobre scorso, l'allora P.O., nella persona del Dott. Guadagnino, aveva iniziato ad esaminare l'atto ed eventualmente a ritrasmetterlo ma successivamente è stato sostituito. Puntualizza, come del resto è stato in precedenza enunciato, che bisognava necessariamente bloccare la calendarizzazione dei 45 giorni portando in Consiglio Comunale la proposta del Commissario ad acta, e poi sarebbe stato il Consiglio a prendere qualsiasi decisione. Ricorda, altresì, quanto riferito dal Dott. Adamo relativamente alla prima versione delle linee guida che aveva seguito un iter particolare come la consultazione degli ordini professionali, e tutto il lavoro svolto per la stesura delle relazioni integrative evidentemente mettendoci tutta l'idea politica, che forse ancora non è emersa, e che in quella sede si appresta a dire come la rivalutazione del centro storico, la rigenerazione urbana del centro storico, di tutte le zone B, di cambiare e di gestire lo sviluppo delle zone E, di rivedere le zone D. Chiarisce che le linee guida, le direttive generali sono alcuni punti fermi, ma il Piano Regolatore deve essere ulteriormente riempito di contenuti culturali, di esigenze sociali, di emergenze, di istanze politiche di questo Consiglio Comunale, che è il titolare della trasformazione del territorio a nome e per conto della città. Pertanto ringrazia il Consiglio Comunale per questa attenzione non solo formale, ma proprio per un senso di responsabilità che tutti quanti si assumeranno in prima persona e per conto della città.

Intervento del Consigliere C. Muratore:

Chiarisce all'Assessore Muratore che la sua lamentela non era rivolta direttamente all'Aministrazione bensì alla ormai consolidata abitudine di presentare in Consiglio atti amministrativi che non presentano una certa regolarità e che possono far incorrere i Consiglieri Comunali ad interpretazioni sbagliate su materie prettamente specifiche e tecniche soprattutto per coloro i quali non sono dei tecnici e non competenti in materia. Pertanto chiede all'Assessore al ramo, nella qualità anche di Architetto, a prescindere dalle posizioni politiche, di guidarli, vista la sua esperienza in campo, e di tutelarli per fare un buon servizio sia alla città che a loro stessi al fine di evitare errori che possono arrecare eventuale danno alla intera comunità. Riguardo alla nomina del Commissario ad acta, ritiene che, data la presenza e la complessità degli atti redatti dal Comune, e considerato che numericamente le risorse umane dell'Ufficio Tecnico vanno sempre più a diminuire, è chiaro che talune volte si possano presentare gli atti leggermente in ritardo.

Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

Confessa che si tratta di una situazione alquanto complicata e nonostante abbia un tantino di esperienza in più rispetto agli altri Consiglieri ha ugualmente difficoltà a trovare una soluzione adeguata. Comunica che un'altra soluzione suggerita dal Segretario Generale potrebbe essere quella di inviare nuovamente l'atto alla P.O. che in tempi brevi, si impegnerà a presentare l'atto già ammannito in Commissione per la relativa discussione e la successiva votazione. Riferisce di

nutrire diverse perplessità circa la possibilità di far cadere il Consiglio Comunale quindi di chiuderlo, e perplessità affinché il Consiglio Comunale invece rimanga aperto, perché spiega che col Consiglio Comunale chiuso e quindi rinvio tutto sine die, si potrebbe anche rischiare il ritorno del Commissario ad acta con tutto quello che ne comporta. Ripete che bisogna trovare una sintesi e pur essendo concorde sul fatto che l'atto ritorni alla P.O., che poi riferirà alla Commissione, che non ha ancora espresso nessuna votazione, non si sente tuttavia di avallare la chiusura del Consiglio Comunale ma piuttosto opta per un suo rinvio a data certa che è la soluzione, a suo giudizio, più praticabile.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Concorda con quanto detto dal Consigliere Di Benedetto perché ritiene che l'eventuale chiusura della seduta di Consiglio potrebbe in teoria far scattare la decadenza per scadenza dei termini. Fa presente che, peraltro, i lavori della Commissione e tutti i pareri che la stessa esprime in tutte le varie proposte che si susseguono nel tempo non sono necessari per le delibere del Consiglio Comunale, sono propedeutiche però non incidono, non sono vincolanti, difatti prova ne è che il Consiglio Comunale può deliberare indipendentemente dal fatto che le Commissioni abbiano espresso un parere sia esso favorevole sia esso contrario. Sostiene che è stato positivo ritrovarsi dopo l'estate a riprendere i lavori per confrontarsi e dibattere su questa situazione che si è venuta a creare, solamente perché c'era una scadenza da rispettare, perché assicura che, se non fosse stato imposto il termine di 45 giorni, scadenza imprescindibile entro la quale si doveva necessariamente convocare il Consiglio Comunale, sicuramente sarebbero stati in grado di presentare in Consiglio, insieme al Dott. Adamo, un atto univoco e perfetto. Concorda con il Consigliere Di Benedetto di rinviare il Consiglio a data fissa, e non chiuderlo definitivamente, per giusta motivazione, in modo tale da approfondire l'argomento e dare quindi la possibilità al Dirigente ed alla Commissione di redigere un documento uniforme.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Ritiene che il Consiglio può deliberare di rinviare a data fissa concedendo però un lasso di tempo per dare la possibilità a chi di competenza di riesaminare gli atti. Precisa che il Consiglio Comunale avendo esitato tutti i punti iscritti all'ordine del giorno, ha esaurito la seduta in quanto l'ultimo punto non viene approvato ma rinviato perché l'atto presenta diverse incongruenze. Ritiene, altresì più giusto, che questo Consiglio Comunale rinvii l'atto alla P.O. e dopo che l'atto passa dalla Commissione, si riconvoca il Consiglio Comunale, altrimenti ribadisce se si vuole mantenere la seduta consiliare aperta sarebbe opportuno rinviare questo Consiglio a data fissa dando tutto il tempo necessario alla P.O. di rielaborare una nuova proposta, sulla quale il Consiglio Comunale si dovrà pronunciare perchè la precedente proposta non esisterà più.

Intervento del Responsabile P.O. N. 3 Direzione III Dott. P. Adamo:

Comunica che bisognerà per intanto informare il Commissario ad acta di come si è pronunciato il Consiglio Comunale e allo stesso tempo convocarlo per rielaborare la proposta. Riconosce che la seduta di Consiglio Comunale non solo è stata fruttuosa ma anche necessaria affinchè il Commissario si decida a rivedere la proposta sicuramente non condivisa da nessuno.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Ritiene che, alla luce di quanto emerso, il Consiglio dovrebbe deliberare di rinviare la proposta di deliberazione alla P.O., al fine di elaborarla e di sottoporla successivamente alla Commissione Consiliare, fermo restando che il Consiglio Comunale, in ogni caso, sarà riconvocato entro il corrente mese.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Propone, sempre se è praticabile la sua idea, di rinviare semplicemente il Consiglio Comunale per approfondire le problematiche sorte in quella seduta, mantenendola aperta perchè una eventuale chiusura potrebbe essere pericolosa ai fini della decadenza per scadenza dei termini, nel frattempo la Commissione continuerebbe a lavorare sempre di concerto con il Dott. Adamo così da evitare di inviare gli atti alla P.O. e di convocare il Commissario.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Ribadisce che il Consiglio Comunale dovrebbe rinviare gli atti alla P.O. che a sua volta convocherà

COPIA

CITTA' DI CANICATTI
(LIBERO CONSORZIO DI COMUNI AGRIGENTO)
* * * * *
C.so Umberto I

Prot. n. 3303 del 24/07/2017
ALLEGATI N.

OGGETTO: APPROVAZIONE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N° 3
Dr Paolo Adamo

Premesso:
che il P.R.G. approvato con D. n. 259 del 15/03/2006 di cui questo Comune è dotato, è scaduto di validità, ciò posto questo Ente è tenuto alla sua revisione;
che la L.R. 15/1991, all'art. 3 comma 7 pone l'obbligo di adottare le direttiva generali per l'adozione del P.R.G.;
Che con decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente n° 80/GAB del 14/03/2017 e ss.pp. è stato nominato quale Commissario ad Acta al fine di sostituire il Sindaco per gli adempimenti relativi alla revisione del P.R.G. l'Arch. Donatello Messina;
che è stato esperito tutto l'iter procedurale propedeutiche all'adozione delle direttive generali, ai sensi e per gli effetti della circolare n. 2 D.R.U. del 11/07/2000, a seguito del quale e stata stilata una relazione rappresentativa dei dettagli tecnico-urbanistici costituenti le linee guida al P.R.G.;
che è stato necessario elaborare delle note integrative alle predette linee guida che si intendono integrative delle stesse;
che con nota prot. 31230 del 21 luglio 2017 ha provveduto a trasmettere le predette linee guida all'odierno proponente al fine di formalizzare la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale;
che le predette direttive generali erano già state trasmesse in proposta al Consiglio Comunale in data 22 aprile 2016, proposta che è stata ritirata;
che si ritiene di dovere proporre al Consiglio Comunale l'approvazione delle predette linee guida quale documento propedeutico alla elaborazione del piano regolatore generale;
Vista la circolare n. 1/92 D.R.U. con la quale l'Assessorato Regionale al Territorio e dell'ambiente ha chiarito che dette direttive generali devono essere adottate al Consiglio Comunale;

dato atto del proprio incarico della relativa competenza in materia;

P.Q.S.

PROPONE

Di approvare le allegate DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G., ivi compresa la relazione integrativa alle direttive generali per la revisione del P.R.G., propedeutiche alla redazione del P.R.G..

Il presente atto non comporta alcun impegno di spesa.

Il Responsabile della P.O. N°3
Dr Paolo Adamo

Riepilogo allegati:

1) DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G.
2) Relazione integrativa alle direttive generali per la revisione del P.R.G.

Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE

Il Responsabile della P.O. N°3
Dr Paolo Adamo

Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE

Il Responsabile della P.O. N°2
Dott.ssa Carmela Meli

il Commissario, se poi ritiene più opportuno convocare il Consiglio Comunale a data certa, si può sempre stabilire una data in modo tale che la P.O., entro un termine congruo, dovrà rielaborare la proposta per poterla discutere.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Chiede al Segretario Generale se il rinvio della proposta alla P.O. ed il contemporaneo rinvio del Consiglio Comunale a data certa possa comportare il rischio che quest'ultimo debba essere convocato con lo stesso ordine del giorno e quindi con la stessa proposta così come presentata in quella sede.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Precisa che il Consiglio verrà rinviato anche a data certa con la nuova proposta che sarà rielaborata dal Dott. Adamo e che sarà discussa nel prossimo Consiglio Comunale dopo essere stata sottoposta preliminarmente alla Commissione.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Chiede al Segretario Generale, cosa succede qualora per assurdo la proposta non dovesse essere rielaborata.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Puntualizza che la proposta, visto che sono state riscontrate diverse incongruenze, deve essere necessariamente rielaborata e presentata dal Funzionario Responsabile.

Intervento del Consigliere G. Di Fazio:

Propone di rinviare la proposta alla P.O. e di riconvocare il Consiglio Comunale per il 27 di Settembre.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Precisa che il Consigliere G. Di Fazio propone al Consiglio, di rinviare il punto III, iscritto all'ordine del giorno, alla P.O., per rielaborare una nuova proposta, e di riconvocare il Consiglio Comunale per il giorno 27 Settembre 2017 alle ore 19,30.

Il Presidente del Consiglio, pone ai voti la proposta articolata dal Consigliere G. Di Fazio di rinviare il III punto, iscritto all'ordine del giorno, Proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: **"Approvazione direttive generali per la revisione generale del P.R.G."**, trasmessa giusta nota prot. n. 33018 del 4 Agosto 2017, proponente Responsabile P.O. N. 3 Direzione III Dott. Paolo Adamo, alla P.O. ed inoltre di riconvocare il Consiglio Comunale per il giorno 27 Settembre 2017 alle ore 19,30, pertanto invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 17 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - I. Trupia - F. Cipollina - M. Lo Giudice - A. Tedesco - D. Aprile - G. Lo Giudice - E. Pendolino - I. Giardina - B. Alaimo - S. Li Calzi - A. Lauricella.

Assenti N. 7 Consiglieri Comunali: U. Palermo - L. Salvaggio - G. Rubino - G. Alaimo - R. Parla - S. Carusotto - A. Cuva.

Hanno votato:

A Favore N. 17 Consiglieri Comunali(unanimità dei Consiglieri presenti)

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

Di Approvare la proposta, formalizzata dal Consigliere G. Di Fazio, di rinviare il punto III, iscritto all'ordine del giorno, Proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: **"Approvazione direttive generali per la revisione generale del P.R.G."**, che si allega in copia stante che l'originale è stata rimessa all'Ufficio Presidenza del Consiglio, alla P.O. e di riconvocare il Consiglio Comunale per il giorno 27 Settembre 2017 alle ore 19,30.

N.B. Della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 17 OTT. 2017 al 31 OTT. 2017 come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario